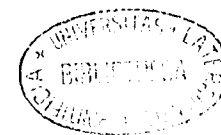


Comm. Atilio Valente di Valbruna

LA CASA DI MOSCA
ED I DI LEI
ODIERNI DISCENDENTI IN ITALIA



Accademia di S. Cirillo Editore - Roma

ancora vogliamo che possa comprare o sotto qualunque titolo acquistare ed alienare siccome fare, ed eseguire tanto in giudizio, che fuori, tutto che praticasi da altri cittadini veri ed originarii della surriferita Nostra Città di Modena.

Che debba inoltre, stabilendosi nel Dominio Nostrum, godere di tutti e ciascheduno dei Privilegi, Immunità, esenzioni, Ragioni, Comodi, Grazie e Prerogative e degli altri Benefizii, qualunque sieno, e senza rinunziare alla Lui originaria cittadinanza russa, coi quali, tanto nella ridetta Città, suo Distretto, che fuori, ed in ogni altro Luogo, sono riguardati e godono gli altri cittadini originarii d'essa città, come se fosse esso realmente vero cittadino della medesima.

Possa e debba come tale, sia per testamento che ab Intestato, e così per qualunque altra ultima volontà succedere a qualsivoglia Eredità di Beni, Mobili ed Immobili nella precennata Città e Suo Distretto esistenti, purchè nella stessa abiti, stia e dimori.

Vogliamo, Noi pure, ed espressamente comandiamo al Tribunale della Nostra Ducale Camera ed a tutti gli altri Ministri, Uffiziali e sudditi Nostrum, presenti e futuri, che riguardino e riguardar facciano perpetuamente il Nostro Privilegio e Decreto di riconoscimento e di cittadinanza coll'enunciato granduca Dimitri Vasillievitch di Mosca, Bey imperiale di Enos, granduca, e tutti i suoi discendenti, sotto pena della Nostra Indignazione ed altra anche più grave, da imporsi ad arbitrio Nostro, non ostante qualunque legge, Statuto, Decreto, Provvisione o qualsiasi altra disposizione, che fare ed ostare potesse in contrario, alle quali cose tutte deroghiamo e comandiamo che resti derogato.

In fede di che sarà il presente firmato di Nostra mano, munito del consueto Nostro Sigillo e contrassegnato dal Nostro Consigliere di Stato di Conferenza e Ministro di Gabinetto agli Affari Interni.

Dato in Modena, dal Nostro Ducale Palazzo, questo dì 26 aprile 1788. ERCOLE. (L.S.) Bartolommeo conte Scapinelli. Reg. N. (sembra) 106. Niccolò Berdnardoni, Seg. io di Gab. o di S.A. Ser.ma.

Il presente testo è letteralmente fedele alla copia notarile certificata il 31-XII-1922 in Capodistria dal notaio Dr. Giuseppe Petris e legalizzata il 12-XII-1946 da Giuseppe Giardino, Cancelliere Delegato del Tribunale civile e Penale di Trieste.

La successione fino all'odierno Vasiliy Michajlovitch cioè Basilio di Demetrio di Russia: Il figlio del Bey imperiale di Enos, aveva sposato in Tersatto la nobildonna Matilde Cossaro, nativa del



**S.A.I. IL GRANDUCA DMITRIY
DIMITREVITCH DI RUSSIA**

Friuli e battezzata in S. Giovanni dei Greci a Venezia. Per le consuetudini di allora, nei paesi della corona ungarica, i matrimoni religiosi, a sensi della lex loci, non erano validi agli effetti civili. Poiché tale formalità era stata omissa, questo ma-

trrimonio non figurò registrato negli atti civili malgrado che, per la Russia di allora come per la Grecia (anche attualmente) fosse valido solo il matrimonio religioso...

Allorquando il figlio di Matilde è nato, esso fu registrato nell'anagrafe austriaca come Cossaro anziché col cognome paterno. Nei registri della comunità greca, egli figura però col nome del padre e della madre sin dalla nascita.

Allo scopo di regolarizzare il proprio stato anche ai fini civili, Basilio di Russia chiedeva all'Imperatore di legittimare la propria figliolanza per « rescriptum principis ».

Poiché per motivi bellici l'istanza, rivolta a Vienna, ebbe a subire lunghe soste, passò la pratica, per la decisione, a S.M. il Re d'Italia, Vittorio Emanuele III, succeduto in quel territorio come Capo dello Stato. Il quale Re, con R.D. del 7 gennaio 1923, ebbe a riconoscere Dimitrij Vasiljevitch come figlio legittimo di Basilio di Demetrio, granduca di Russia. Però, ancora nelle more d'attesa di quest'ultimo decreto, il Governatore della Venezia Giulia, valendosi dei propri discrezionali poteri, era già venuto nella determinazione di decretare che Demetrio « Cossaro » aggiungesse al proprio cognome anche quello di « di Demetrio ». Naturalmente, con tale riconoscimento, a Dimitrij Vasiljevitch veniva ribadito competere tutte le prerogative del padre.

Quell'estremo lembo dell'Italia, prima soggetto all'Austria, era stato nel '18 liberato e nel '22 annesso alla patria; e con l'annessione, veniva esteso nelle nuove province lo statuto del regno; quindi, per effetto delle disposizioni delle tavole albertine, qualunque riconoscimento precedente, e perciò anche il Ducal Decreto di Ercole III datato 26-4-1788, diventava produttivo di tutti i suoi effetti araldici-nobiliari...



S.A.S. LA PRINCIPESSA IDA SALERNO di DEMETRIO DI RUSSIA

I VIVENTI:

Dimitrij Vasiljevitch di Russia
Bey di Enos, nato nel 1893 (1)
Dimitrij Dimitrevitch di Russia (2)

(1) In italiano: Demetrio di Demetrio di Russia. Per le titolature che gli competono, cfr. H, 22.

(2) In italiano: Demetrio Maria di Demetrio di Russia. Egli ha per sorelle Foscarina, Pia di Russia. E' l'unico maschio della famiglia. Col granducal decreto del 28 ottobre 1945 è stato nominato Luogotenente Generale dell'Imperial Casa di Mosca ed è diventato Segretario Generale dell'Accademia di San Cirillo. E' altresì dal 28 gennaio 1946 Gran Maestro degli Ordini Imperiali della Casa di Mosca, la fondazione legale dei quali risale al 1669. La famiglia così blasona (stemma semplificato): di rosso all'aquila bicipite riuricense d'argento, coronata dell'impero ma privata degli attributi di dominio, caricata di uno scudo di rosso al S. Giorgio al naturale a cavallo che uccide un drago di nero con la lancia dello stesso alla punta d'argento.

AFFILIAZIONE DELLA MINORE IDA SALERNO
DI DEMETRIO DI RUSSIA:

Con atto di longanimità sovrana, il granduca Dimitrij Vasiljevitch di Russia ha voluto affiliare recentemente una giovinetta di origine non cospicua, in tale circostanza ottenendo dalla Magistratura civile italiana il riconoscimento della sua qualità e del suo stato di figlio del granduca Basilio di Russia. Attenendosi a norma squisitamente costituzionale, il giudicante ha ritenuto difatti che il predicato « di Russia » facesse parte del cognome e quindi lo cognomizzò in modo che ne potesse beneficiare l'affiliata. Si trascrive per esteso tale fondamentale provvedimento civile.

N. 107/53 R.A. PRETURA DI FOGGIA
DECRETO PER AFFILIAZIONE DI MINORI
IL GIUDICE TUTELARE
DELLA PRETURA DI FOGGIA

Vista la domanda presentata da: « di Demetrio dott. Demetrio figlio del fu Granduca Basilio di Russia e della fu contessa Cossaro Matilde, nato in Trieste addì 24 novembre 1893 », il quale chiede di affidarsi la minore Salerno Ida di Vincenzo e di Pezzilli Adele, nata in Minervino Murge addì 27 agosto 1937, che da oltre tre anni gli venne affidata dai genitori. Assunte le opportune informazioni. Sentiti i più prossimi parenti della minore; Visto l'art. 403 cod. civ. Poiché si ravvisa l'opportunità dell'accoglimento della domanda;

DECRETA:

il signor di Demetrio dott. Demetrio del fu Granduca Basilio di Russia è autorizzato ad affidarsi la minore Salerno Ida di Vincenzo la quale aggiungerà al proprio il cognome dell'affiliante: di Demetrio Demetrio del fu Granduca Basilio di Russia.
Foggia, li 18 dicembre 1953.

Il Giudice Tutelare:

F.to: avv. Emilio BENVENUTO

Il Cancelliere:

F.to: VASCO

OMOLOGATO

12 febbraio 1954. Tribunale per i minorenni
Bari.

Il Cancelliere:

F.to: illegibile

Con provvedimento di questo Sig. Pretore in
data 12-4-1954 è stata ordinata la correzione del
cognome « DI DEMETRIO in « di DEMETRIO »
sia nella motivazione che nel dispositivo del pre-
sente decreto.

Foggia, li 12 aprile 1954

Il Cancelliere di sezione:

F.to: dott. Giuseppe Vasco

Copia conforme al suo originale esistente
nella Cancelleria della Pretura unificata di Fog-
gia. Si rilascia a richiesta dell'interessato.

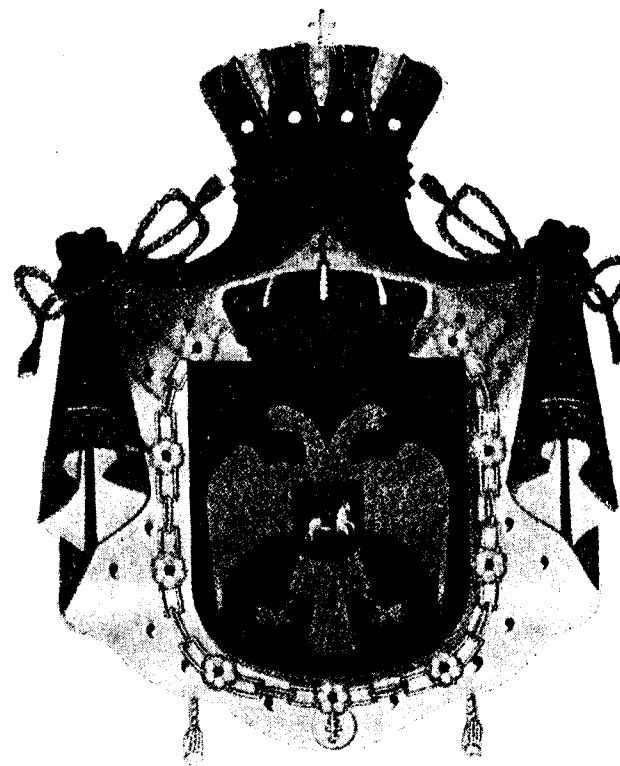
Foggia, li 20 maggio 1954

Il Cancelliere:

F.to: illegibile

Vi è a destra il timbro tondo della Pretura
recante la scritta: Pretura Unificata Foggia (1).

(1) Si osserva che, nell'atto di battesimo, detta minore figura
ora come « principessa Ida Salerno di Demetrio di Russia » in
conseguenza della sentenza stessa.



GRANDUCAL
CASA DI MOSCA



IL SIGILLO
ACCADEMICO